



IL CASO

Quentin cade nella rete

La sceneggiatura senza autorizzazione on line da settimane. Il regista: sono deluso

SIMONE PORROVECCHIO

DA QUALCHE PARTE SULLE MONTAGNE DEL WYOMING. TERRA DI COWBOY E BRIGANTI, ANCORA OGGI. Fuori fa freddo, porte e finestre sono sbarrate con tavole di legno. Chi arriva deve farsi strada a calci e poi richiudere con chiodi e martello. Nella spelonca vivono individui misteriosi. Lo sfondo è da horror, ma risolto in modo naturalistico. Quindi niente horror, ma un thriller denso e spaventoso. La spelonca si chiama *Minnie Haberdashery*, la merceria di Minnie e il racconto di *The Hateful Eight*, si snoda tra queste pareti. Si tratta di una misteriosa sceneggiatura firmata Quentin Tarantino. Il manoscritto gira in rete non autorizzato da alcune settimane.

Misteriosa perché Tarantino finora si rifiutava di confermare che si trattasse di un nuovo progetto top secret. Alla fine è arrivato lo sfogo, che è un'accusa. Tarantino lo consegna alla rete. «Sono molto, molto deluso», ha ammesso. «Ho dato il manoscritto a sei persone. Stretti collaboratori. Se non posso fidarmi di sei persone, non ho voglia di andare avanti col progetto». Del film, per ora, non se ne fa più nulla. Peccato, perché da quello che si è potuto leggere di *The Hateful Eight*, sembrava proprio il miglior Tarantino da anni, pagine bellissime e geniali. Per un film, certo, oppure un libro. E chissà che il regista non decida di svoltare e scrivere il suo primo romanzo. *The Hateful Eight* è a metà tra i classici del western à la Rio Bravo e il Tarantino del debutto *Reservoir Dogs*.

The Hateful Eight però affronta il tema del diritto, partendo dalla filosofia. In una e-mail

Dice Tarantino: «Se non posso fidarmi di sei persone non ho voglia di andare avanti con il progetto» La talpa? Uno degli agenti insoddisfatti. Forse arriverà presto una denuncia, mentre «The Hateful Eight» potrebbe diventare un film o un fumetto»

Tarantino conferma di avere già pensato ai protagonisti: il protagonista del bellissimo *Nebraska*, visto di recente sugli schermi, e Tim Roth, che con Tarantino ha girato i grandi classici *Reservoir Dogs* e *Pulp Fiction*. I due tuttavia non sono toccati dal sospetto del regista. Piuttosto, confida, punta il dito sui numerosi agenti di attori che da mesi chiamavano l'ufficio di Tarantino per cercare di ottenere un ruolo per i loro clienti. Sul manoscritto mancava un segno di riconoscimento elettronico che normalmente si trova su documenti sensibili e riservati di questo genere e che ne impedisce la copia. La talpa è uno degli agenti delusi, così Tarantino. Oswald, il protagonista del racconto, che afferma di essere il boia di quella città, annuncia di essere costretto prossimamente a girare il cappio intorno al collo di una donna, colpevole di qualche delitto.

«L'uomo che impicca un altro uomo lo farà con perizia e senza passioni», così Oswald in una delle scene iniziali. «Perché la mancanza di passioni è l'essenza più profonda del diritto. Dove la giustizia non viene applicata con perizia e distacco corre sempre il pericolo di non essere giusta. Un pericolo mortale». Un testo certo perfetto per il cinema, nelle mani del grande Tarantino. Ma che sembra arrivare da una autentica, e grande, fonte letteraria. 146 pagine di dialoghi grandiosi cuciti su una storia forte e in odore di scandalo. Aulico e truculento. Per ora, i primi a pagare il conto dell'ira di Tarantino è la piattaforma online Gawker, che di fatto ha messo in rete il testo senza autorizzazione. Il regista conferma di stare pensando a una denuncia. E concede un'altra anticipazione. «Sono sicuro di non aver più nessuna voglia di fare un film su uno script già noto. L'essenza del mio cinema è an-

che la sorpresa. In primo luogo per me. Non posso immaginare di terminare un film di cui tutti siano già a conoscenza dei dettagli. Ma è un testo di valore. Varrebbe la pena provare a farci un libro. O una striscia di fumetti».

Forse l'indignazione di Tarantino fa parte di un piano. Non sorprenderebbe. Le fughe di notizie a Hollywood non sono una novità. E anche a Tarantino sono già capitate. Di *Inglorious Basterds* si sapeva già molto prima dell'uscita del film. Da qui la leggenda dello script cambiato in corso d'opera. Il regista cinquantenne sa benissimo di essere un'icona per milioni di fan accaniti. Ogni cosa che scrive o gira è già una reliquia per sé. Una fonte che preferisce restare anonima ma che collabora da anni col regista fa sapere al telefono: «la domanda non è il se, ma il quando Quentin comincerà con le riprese di *The Hateful Eight*. È una delle più belle sceneggiature mai lette negli ultimi anni. Una fusione di generi da Maestro. Un lavoro di grandissima qualità. Impossibile non realizzarlo». Vedremo. Intanto ecco una lista dei nomi fatta trapelare da fonti vicine a Tarantino. Altra fuga di notizie, finora non smentita. Oltre Roth e Dern, forse Michael Madsen e Samuel Jackson, protagonisti. Chissà anche Christoph Waltz, questa volta senza accento tedesco ma francese. Nel ruolo della donna assassina Uma Thurman o Lena Headey. I due eroi centrali di *The Hateful Eight* sono un nero e un bianco. Il nero all'inizio del film sta seduto in mezzo a una strada innevata a far la guardia a tre cadaveri. Sono gli uomini che ha appena ucciso. Il bianco arriva in carrozza. Dentro c'è la donna Daisy Domergue, la moglie di un gangster, che deve giustizia, e si gusta la scena. La lunga scena iniziale, così sempre la fonte che vuole l'anonimato, Tarantino starebbe pensando di girarla in 70 millimetri. Un tributo ai migliori momenti del western americano Rio Bravo o Stage Coach.

Ma *The Hateful Eight* è forse soprattutto un divertimento letterario. Tra Allan Poe e Agatha Christie. Quale che sia il destino della sceneggiatura più bella e misteriosa del 2014, Tarantino ha già altri dieciprogetti nel cassetto. «Ho quasi una dozzina di sceneggiature dello stesso calibro sul comodino del mio letto. In una c'è una parte da protagonista per il settantasettenne Bruce Dern, un attore che adoro». Uno dei personaggi del manoscritto misterioso dice a un certo punto: «raccontare storie è un dono divino, ti è concesso oppure no. Non ci sono vie di mezzo». Con l'autore di *The Hateful Eight* il cielo è stato assai generoso.

L'OMICIDIO DI ALDROVRANDI : La mamma racconta la tragedia in un libro PAG.18

IL CENTENARIO : Omaggio a Marguerite Duras, a cent'anni dalla nascita PAG.19

CINEMA : Ecco «Nymph()maniac» PAG.20 DISCHI : Uri Caine in Blue PAG.21